

«PER AIUTARE I GRECI LA FINANZA NON BASTERÀ»

Danilo Feliciangeli, coordinatore dei progetti di solidarietà:

«Meno prestiti e più investimenti per creare opportunità e lavoro»

di Fulvio Scaglione



DANILO FELICIANGELI
Ha lavorato per due anni ad Atene con la moglie Chiara Bottazzi (con lui nella foto).

«**Q**uello che molti forse non capiscono è che i greci, dal 2008 a oggi, hanno già fatto moltissimi sacrifici. In media hanno subito un taglio dei redditi del 30%. E non solo: molte riforme, nel settore pensionistico o in quello fiscale, sono già state realizzate. Se la crisi è più che mai acuta, invece di colpevolizzare loro sarebbe forse più logico pensare che la cura non era quella giusta». **Danilo Feliciangeli** è tornato da Atene, insieme con la moglie **Chiara Bottazzi**, dopo due anni come coordinatore dei progetti di Caritas italiana in Grecia. Il suo è uno sguardo sulla complessità dei bisogni generati dall'emergenza.

NON SOLO QUATTIRINI. «La crisi», dice Feliciangeli, «ha provocato reazioni quasi opposte. Da un lato la rabbia, espressa anche nell'estremismo della destra di Alba Dorata. Dall'altro la delusione, e la sensazione di essere stati abbandonati da tutti. Questa è fortissima e l'abbiamo toccata con mano, proprio grazie alle 15 diocesi italiane che partecipano a gemellaggi solidali».

Che tipo di interventi avete realizzato in Grecia?

«Abbiamo lavorato in due direzioni. La prima è quella dell'animazione pastorale, con i gemellaggi. La seconda è quella dei programmi sociali, molto diversificati. C'è l'aiuto diretto a 500 ➔

come coordinatore dei progetti di Caritas italiana in Grecia. Il suo è uno sguardo sulla complessità dei bisogni ➔ famiglie in tutto il Paese con generi di prima necessità. È un tipo di mobilitazione che coinvolge anche altre Chiese e istituzioni civili. Nella sola Atene sono state create dal Comune 17 mense popolari: sono frequentate da persone impoverite, spesso mettono il cibo in un pacchetto e vanno a consumarlo a casa, per difendere un minimo di dignità. È importante ma rivela, anche, tutta la semplicità del sistema di supporto sociale».

In che senso?

«In generale, il problema della Grecia andrebbe affrontato con una prospettiva più ampia, offrendo non solo prestiti ma anche incentivi allo sviluppo e investimenti per creare lavoro e opportunità. Per noi questo ha voluto dire agire per fornire anche supporto tecnico e formazione. Così abbiamo avviato un progetto per offrire a un primo nucleo di sei giovani borse-lavoro di preparazione professionale. Un altro progetto è rivolto al turismo. In Grecia c'è un enorme afflusso di visitatori ma sempre negli stessi posti e negli stessi mesi. Con la *Guida per viaggiatori solidali* e altre iniziative cerchiamo di valorizzare luoghi e soggiorno alternativi e trascurati. Poi abbiamo creato centri per le famiglie e gruppi di auto-aiuto, per andare incontro ai bisogni materiali ma anche a quelli spirituali, per combattere il disorientamento di cui molti sono preda e che si è finora espresso, tra l'altro nel forte aumento dei suicidi. Infine, e sempre per costruire nuove opportunità, offriamo sostegno all'imprenditoria sociale con finanziamenti a imprese in difficoltà o a start-up».

PIÙ CHE TURISTI

SCOPRI LA VACANZA CHE NON TI ASPETTI

Per quanto sembri impossibile, c'è tanta Grecia ancora da scoprire. Lo racconta bene la guida solidale di Chiara Bottazzi, che offre itinerari e mete alternative



e sorprendenti. Isole e monasteri, spiagge mai viste e villaggi da sogno, ecco **una realtà stupefacente nascosta dietro l'immagine da cartolina**. Per avere la guida rivolgersi a Caritas diocesana di Udine (tel. 0432/41.45.02 centrodocumentazione@diocesiudine.it) oppure consultare l'elenco delle diocesi italiane che partecipano al programma di gemellaggi (e dispongono della guida) su www.gemellaggisolidali.it

DIOCESI E SOLIDARIETÀ

DARE UNA MANO È POSSIBILE, ECCO COME

Il sito www.gemellaggisolidali.it è una miniera di occasioni per chi vuol vivere la crisi della Grecia in modo più personale e, soprattutto, più concreto e fattivo. Da Agrigento a Udine, sono 15 le diocesi italiane impegnate in progetti di solidarietà e scambio con diocesi greche. Dall'aiuto immediato alle famiglie alla formazione dei giovani, gli interventi coprono una vasta gamma di bisogno. Si può partecipare attraverso le diocesi (per ognuna, il sito fornisce tutte le informazioni necessarie) oppure offrendo un contributo (www.gemellaggisolidali.it/dona-ora) per una delle tante attività già avviate.